

Nel secolo in cui vi è il trionfo del razionalismo cartesiano cioè all'interno del seicento, nel secolo in cui trionfa il cartesianesimo ed il razionalismo, in cui la matematica e le scienze prendono il sopraavvento, nel secolo della rivoluzione di bacone e nel pieno della rivoluzione di copernico, nel secolo dell'affermarsi del metodo scientifico e della rivoluzione di galileo, dei calcoli, delle osservazioni, e ancora, nel secolo di copernico in cui la egemonia della scienza sta plasmando il mondo e in cui nella scienza sta fornendo un metodo all'uomo per interpretare e comprendere il mondo nel secolo in cui la matematica è sicuramente la disciplina egemone ed è la base dell'astronomia, della medicina e di tutte le altre scienze si alza una voce fuori dal coro e questa voce è quella di blaise Pascal il quale, quando ha 16/ 17 anni è già la mente matematica più brillante di francia – ed è sicuramente il giovane matematico più geniale degli anni 40 del 1600

Già alla fine degli anni 30 anni e all'inizio degli anni quaranta è un ragazzo geniale, inventa il calcolo statistico, inventa il pascal unmetodo che serve ancor oggi per misurare la pressione atmosferica, fa importanti studi sul vuoto che integrano gli studi di Torricelli, scopre il linguaggio binario, E'cartesiano, è cresciuto profondamente cartesiano, ma è l'autore che avrà il merito di criticare l'onnipotenza di cartesio o meglio la pretesa di Cartesio di prospettare una filosofia razionalista onnicomprensiva che fosse una guida in ogni campo del sapere!

Ma la la forza di Pascal da cartesiano, da genio della matematica, da genio e del calcolo statistico riuscirà a mettere in luce le ombre del cartesianesimo e a mettere in discussione la titanica e arrogante pretesa di interpretare tutto a partire dalla forza della ragione.

Il merito di Pascal CIO', PER CUI LO SVILUPPO DEL PENSIERO OCCIDENTALE GLI dovrà ' per sempre **un enorme tributo** E' PROPRIO QUESTO:

L' avere avuto la forza di andare oltre la razionalità cartesiana per mettere in luce non gli aspetti della osservazione sugli oggetti della natura ma gli aspetti che riguardano l'uomo , le sue contraddizioni e la sua fragilità' !!!

Pascal sa che questi aspetti non sono comprensibili con la matematica. E non sono neanche comprensibili con il senso comune , le altre scienza e la filosofia.

Questi aspetti RIGUARDANO il senso della vita ,il rapporto dell'uomo con l'universo e con l'infinito .

QUESTE PROBLEMATICHE si risolveranno attraverso gli argomenti utilizzati dalle dal senso comune , dalla scienza o dalla filosofia. Per Pascal la risposta si troverà' nella croce, nel senso che pascal e' profondamente cristiano E SI IMPEGNERA'

A SCRIVERE ED ELABORARE una apologia del cristianesimo CON LA QUALE risponderà a tutta una serie di domande che l'uomo costantemente si pone!!

LE DOMANDE DI PASCAL SONO ANCORA OGGI MOLTO ATTUALI I

evidenziano la finitudine dell'uomo, la debolezza dell'uomo, riguardano

tutti temi che gli esistenzialisti in seguito riprenderanno.

Il pascal apologeta del cristianesimo troverà nel CRISTIANESIMO UNA

una risposta A TUTTO , ma gli verranno mosse delle critiche soprattutto relativamente alla ragionevolezza e all'argomento della scommessa su DIO !!

MA La COSA PIU' IMPORTANTE , CHE E' POI comune a tutti gli ESISTENZIALISTI NON SONO LE RISPOSTE che egli si dà
MA le domande SULLE fragilità,

SULLA morte, le debolezze dell'uomo.sulla difficoltà di dare un senso alla vita come alla morte. ,

Pascal nasce nel 1623 e morirà poi nel 1662 dunque la sua è una vita non lunga, una vita tutto sommato breve, quando muore **non ha neanche 40 anni ed ha vissuto una vita lacerata, segnata da quella classica lacerazione che contraddistingue tutti gli esistenzialisti, una lacerazione interiore, la si vede in kirchgard che parlerà di una scheggia delle carni che lo sta lacerando**, la si vede nella nausea di sartre che travolge l'esistenza umana, la vediamo sempre questa lacerazione anche in heidegger. il quale però non ama definirsi esistenzialista e metterà più l'accento sulla forza dell'uomo di progettare una vita autentica e profonda rispetto alla vacuità dell'esistenza ,perché vivere comunque richiede

di accettare una sfida, impegnarsi per un progetto !!!

Qual'è 'la lacerazione piu' grande della vita?

Pascal è un matematico cartesiano razionalista ma un certo punto ha una crisi

profonda crisi la che parte proprio dalla insoddisfazione delle risposte cartesiane rispetto alla vita dell'uomo e sul suo rapportarsi con il mondo.

PER CARITA,' ATTRAVERSO IL RAZIONALISMO L'UOMO OTTIENE DEI GRANDI VANTAGGI ,

perché fa progredire la medicina CHE ti Aiuta a migliorare la tua salute,

MA l'uomo non esaurisce la sua ricerca di senso

nell'oggettiva della matematica dunque l'uomo, comincia A DIRE pascal , **da un lato è animato da uno spirito di geometria che gli permette di calcolare, di prevedere, di prevenire di scegliere i mezzi in vista dei SUOI fini** (e' lo spirito che utilizziamo per la scienza)

CON L'ESPRIT DE GEOMETRI elaboriamo un progetto un progetto per costruire che una libreria , costruire un ponte ma la nostra vita non è interamente spiegabile e comprensibile con esprit de géométrie ,la nostra vita non si esaurisce nel progettare la giornata ,nel fare un planning

distribuzione ore/impegni ,non è una costruzione architettonica ingegneristica di un ponte ..

Attenzione !!! PasquaL non dirà mai Cartesio ha sbagliato , non serve cartesio. Egli dirà' che Cartesio e' solo limitato, e' limitato,e non da una risposta adeguata a tutte le grandi domande!!!

Tuttavia per fare un ponte devo appellarmi all'ingegneria ,per curare un cuore devo appellarmi alla medicina ma per curare il cuore non perché sta male da un punto di vista fisico biologico ma perché sta male

psicologicamente a cosa serve la matematica o l'esprit de geometri ? Di fronte al cuore, alle domande del cuore, al malessere del cuore ,all'insoddisfazione e ai suoi dolori l'esprit de geometri naufraga. La matematica subisce uno scacco matto.

Le persone ultra razionali ,dirà pascal ,a un certo punto troveranno di fronte a se dei misteri ,delle domande, dei quesiti che le esprit de geometrie non potrà

minimamente affrontare . Gli uomini se volessero utilizzare solo lo esprit de geometri si troverebbero come in un bosco al buio dove la lampada che hanno in quel contesto non fa più luce!! Faceva luce in un altro contesto ma in quel bosco , nei meandri del cuore, nei meandri della passione, nei meandri del significato e del senso ultimo della vita la matematica naufraga!!

Certo potremmo oggi andare oltre e dire delle cose pro cartesio!!!, Quando c'è la pastiglia per la depressione, quando c'è la pastiglia per i disturbi dell'umore ,quando c'è la pastiglia per potenziare le capacità sessuali quando c'è la pastiglia per aumentare le attività cerebrali di concentrazione allora anche le questioni dell'anima, della nostra interiorità, dei sentimenti, le passioni possono essere riconducibili alla medicina che ci può fare felici ,ma questa si chiama chimica non felicità'. Ben venga se ci serve per combattere la depressione!!! Ma la felicità

chimica, le cure chimiche non sono comunque le risposte che va cercando Baise Pascal che e' chiaramente molto antecedente alla rivoluzione farmacologica quale noi l'abbiamo vista nell'ultimo mezzo secolo .

La rivoluzione chimica non basta perche l'esprit de geometri subisce uno scacco matto ***che impedisce di fatto all'uomo di darerisposte alle grandi questioni della vita e del cuore;***

Per queste questioni abbiamo bisogno di qualcosa di diverso dello esprit de geometri ed infatti per questi altri aspetti l'uomo ha un altro spirito ... ha l'esprit de finesse.

Ai geometri Pascal contrappone l'esprit de finisse,lo spirito di finezza!!!

Nello spirito di finezza la indagine non riguarda più ragione ma il sentimento ,

comprensione sentimentale ed emozionale.Dunque la esprit de finesse riguarda le emozione e i sentimenti, l'esprit de finesse e' l'altro modo di guardare la vita , di guardare l'altra parte parte dell'uomo.

Luomo ha sicuramente una capacità matematica e geometrica insufficiente per comprendersi e dunque si appella alla sua capacità di finezza per comprendere la parte della propria esistenza che riguarda i sentimenti , le emozioni , l'empatia, le relazioni !!!!

Con l'esprit de finesse ha inizio l'indagine esistenzialista.

Una indagine particolare quella di Pascal ,perché secondo lui , noi uomini siamo stretti tra la grandezza e la miseria! Questa è la caratteristica della condizione umana quella di essere una **corda tesa tra la miseria del vivere e la grandezza del vivere**

l'uomo è sempre a metà. E' tutto rispetto a un acaro, e' tutto rispetto a un microbo e tutto rispetto a una pulce! l'uomo e infinitamente grande e potente

rispetto a un microbo : l'uomo grande ricostruisce notre dame ,e l'uomo leonardo da vinci è enorme,l'uomo che naviga oggi sulla

luna, e' l'uomo dello smartphone, e' l'uomo del trapianti , Cosa siamo rispetto a un insetto ? siamo tutto ed enormi.
L'uomo e' capace di fare cose grandiose perché si eleva ,costruisce , scrive l'iliade l'odissea, nell'uomo c'è del divino .
In tutto questo siamo immensamente grandi !i i e non siete voi tutti delle grandezze perché avete la possibilità di interrogarvi sulla vita e avete **la possibilità' di elaborare delle maestosità, delle grandiosità!!**

Ma rispetto al tutto, all' universo che cos'è l'uomo ? è nulla !!!
dunque l'uomo infinitamente grande rispetto a un acaro è, nello stesso tempo ,infinitamente piccolo rispetto alle parti piu' grandi della natura e alla maestosità' dell'universo !!

Allora pensate a voi di fronte alla notte stellata , a voi rispetto al cielo , a voi quando guardate il mare o quando guardate e assistete alla morte di qualcuno che vi è vicino, a quelle gambe che tremano, quel fiato che viene meno, quel respiro che si fa flebile..... quello è l'essere infinitamente piccolo , siamo noi quando siamo infinitamente piccoli !!Pensate a come vi sentite piccoli quando l'amore finisce, quando un qualcosa che c'era non c'e' piu'e tutto è naufragato.

Dice pascal :l'uomo e' un animale che costruisce tanti castelli ,ma basta poco e tutto crolla, la sabbia scompare, quando arriva la marea si frantuma ,, a quel punto voi che avevate costruito in maniera maestosa un architettura enorme e significativa vi ritrovate nel vuoto.

Pascal inventa un calcolatore per poter calcolare ,suo padre era un funzionario delle finanze della Francia regia,siamo durante la guerra dei trenta anni la Francia ha bisogno di soldi , si sa in guerra.....
Per aiutare il suo padre a fare i calcoli per il ministro delle finanze. Inventa una macchina con delle palline che si spostano per

calcolare tutto rapidamente. Inventa questa macchina per calcolare, mettere tutto a posto, non sbagliare: **ma quando stiamo male ,quando voi state male non c'è nessun calcolatore da inventare . Di fronte** al malessere siamo così scontenti che alcune volte diciamo non voglio più vivere !! E' un momento di miseria e la cosa assurda è che ci sentiamo talmente piccoli che diciamo di non voler più vivere !!!
Ma ecco che cosa pascia dice su questa miseria che ci spaventa. Ce la spiega .

Volete sapere che cos'è l'uomo ? **l'uomo è una canna pensante dice pascal ,è come una cannaè forte perché la canna quando c'è il vento si piega ma non si spezza ,** ma è una canna che può pensare!! se fosse stato un arbusto arriva il vento e spazza via tutto!! e finirebbe !!!
,Ma quando siamo piegati e stiamo per esser spezzati ,soffriamo, veniamo messi a dura prova dal vento ma possiamo pensare che siamo una canna che ha il pensiero, **una forza immensa che non ha nessun altro in natura !!!**
Se non avessimo il pensiero non potremo elaborare il tema della morte, il tema del lutto ,il tema dell'amore che va in frantumi, il tema dei desideri .
L'uomo è manifestamente fatto per pensare, noi siamo esseri pensanti in questo sta tutta la dignità dell'uomo e tutto il suo valore **! Il suo valore e la sua grandezza sta nel pensare !!!!!**

Cosa pensa la gente del pensare , cosa pensa la mentalità comune?

Pensare costa fatica e quello che pensiamo spesso potrebbe farci molto male !!! **,E allora cantiamo, danziamo ci distraiamo , FACCIAMO TORNEI , ORGANIZZIAMO FESTE** questo non vuol dire che sono COSE sbagliate vuole dire che l'uomo sceglie la via **del divertissement..** Sceglie sempre il futuro mai il presente

Il divertissement e' lo stordimento di se: gli uomini non avendo potuto liberarsi alla morte ,dellamiseria ,dell'ignoranza hanno deciso per essere felici di non pensarci.

Senza divertissement abbiamo la convinzione di non sopravvivere, la via di pascal E' di andare verso gesù perché la salvezza che va cercando pascal

non la troveremo nella quotidianita, Nella quotidianita'c'è sempre divertissement senza la danza, e senza suonare senza guardarsi la partita ,senza stordirsi , DOPO CHE LA SOCIETA' CI HA ORGANIZZATI COSI ,sarebbe insopportabile !

Ma il divertement non ci consente di pensare al senso della vita e organizza la nostra fuga dalle cose piu'importanti , non ci consente di pensare alle cose piu' importanti . Per questo costruialamo una vita fittizia, una vita finta!!!

Se volessimo cercare negli autori moderni la forma attuale del divertement **potremmo pensare alla alienazione di Marx e Marcuse . oppure al consumismo di Baumann, che arriva a concepire lo stordimento che ci danno i consumi come farmaci , andare al supermercato e' come andare in farmacia ! la struttura dei consumi usa e getto viene trasferita alle relazioni che ci procuriamo attraverso i media che diventano usa e getta come i prodotti che consumiamo usa e getta !!**

Allora quanto divertissemant utilizzate nella vostra vita ?50 79 100 ? ma se cominciate a ridurre il divertissement, la parte che

LaSCIATE scoperta comincia ad allargarsi e giunge sempre più a dirvi qual è il senso DELLA VITA . Incomincerete a utilizzare la empatia e 'ascolto ?

Fatevi una domanda qual'è la dose di divertement che utilizzate quotidianamente e qual'e' la dose di empatia ?

POSSIAMO CAPIRE COME GLI UOMINI spesso ABBIANO UNA GRANDE SENSIBILITA' PER LE le piccole cose e UNA GRaNDE

insensibilità alle grandi cose , CIOE' ALLE COSE CHE li spaventano.

Segno di uno strano perversimento ||

.SIAMO SENSIBILI PER ESEMPIO A QUELL'ANIMALE CHE SI E' FATTO MALE ,a piccole emozioni , e' piu facile voler bene a un animale, a una tartraga che non a un altro essere umano ,.ma rispetto alle grandi COSE che ci spaventano assumiamo una GRANDE insensibilità E non riusciamo più a relazionarci in maniera emozionale

SIAMO SENSIBILI VERSO GLI ANIMALI , MA ASSUMIAMO COMPORTAMENTI INSENSIBILI E DI BASSEZZA E FALSITA' VERSO GLI ALTRI

L'ASPIRAZIONE ALLA GRANDEZZA E'ANCHE BASSEZZA

perché poi la gloria o i successi che cerchiamo possono diventare vanagloria , una sorta di dipendenza che facciamo di tutto per mantenere ad ogni costo anche rischiando di essere completamente soli proprio quando abbiamo l'impressione che tutti ci stanno seguendo !!

ABBIAMO UN doppio volto perché SIAMO IN GRADO DI GESTIRE IL NOSTRO ESSERE GRANDI RISPETTO AL TUTTO (siamo grandi rispetto al piccolo che problema c'è?) Ma GESTIRE il nostro essere nulla rispetto all' immensamente grande ci costa fatica, ci fa soffrire , non ci vogliamo neanche pensare!!

Nonostante queste miserie L'UOMO vuole essere felice e non può non volerlo!!!

ma potrà mai riuscirci ?

L'uomo è una corda tesa tra la miseria e la grandezza tra il piccolo , l'infinitamente piccolo

E L'INFINITAMENTE grande, ma non può che non essere questa corda e allora non potendo la natura umana non essere che questa corda noi siamo sempre in tensione perché rispetto alla miseria, tra le piccolezze ci sentiamo grandi ,ma rispetto alle cose grandi ci sentiamo piccoli .

Dunque le miserie della nostra vita, le insoddisfazioni ci fanno soffrire perché noi vorremmo il tutto ,vorremmo capire qual è il mistero

della morte ,vorremmo capire nostro posto nel posto nel mondo, ma non riuscendo a fare I CONTI CON TUTTO CIO', siamo destinati a soffrire !!!

perche' vogliamo essere cosi grandi ?

Perche l'uomo e' come un sovrano che ha perso trono .

Abbiamo perso il nostro trono a causa del peccato originale !!

Ma possiamo non soffrire ?

no perché la natura umana è quella di guardare il cielo e chiedersi il perché della sua esistenza!!! Guardare ALLA morte E chiedersi il

Perche' della NOSTRA morte, guardare la vita e chiedersi il senso della vostra vita

. ci domandiamo qual'e' il motivo di molte relazioni improntate alla gloria, al cinismo, alla rabbia , alla vendetta, perché nella nostra esistenza umana noi non possiamo fare a meno di non riflettere su queste miserie e dunque non possiamo fare a meno di non soffrire!!

La miseria e'una delle condizione umana ineledubill !!

E'più facile sopportare la morte non pensandoci, che pensare alla morte senza che sia in pericolo!!! ma nonostante cio'non vogliamo pensare alla morte

La morte arriverà , ma oltre che CHE ARRIVARE NEI i nostri pensieri ci obbligherà a pensare al senso della vita.

Indossiamo tutti una maschera sociale

Si ride, mi faccio vedere simpaticone, recitiamo delle parti per non mostrare

noi stessi perche finiremo nel dolore se scoprissero cio' che siamo ! Sarebbe terribile essere visti come dei mostri, le altre persone potrebbero non capirci e potrebbero farci del male

La vita e' interamente misera se non ci si apre all'assoluto e allora ecco che

l'assoluto per pascal sarà la soluzione ; gesù è dio sono la risposta alle

miserie umane.L'unico modo per uscire da questo scacco matto è quello di abbracciare l'amore gratuito di gesù !!!

Pascal il figlio del giansenismo del circolo di port royale ha abbracciato il cristianesimo come pascal il qualcosa di interiore, il cristianesimo per lui non è cio'che i gesuiti volevano in quell'epoca imporre attraverso la conversione , le preghiere e anche attraverso delle pratiche molto forti quasi fisiche che potevano comportare anche forme di violenza .

La conversione autentica a gesù e' comprendere la gratuità di Gesù, dell'amore di Gesù'. Gesù' è morto in croce per salvar l'umanità, in un paradosso, è morto abbandonato da suo padre.

Gesù per pascal rappresenta una risposta in parte assurda per noi uomini al mistero ,all assurdità della vita

chiudo con l'ultimo frammento 222: **soltanto la morte improvvisa e' da temere**

ed è per questo che c'è un confessore stabile nelle case dei potenti!!!

La morte improvvisa e' quella che ci spaventa di più perché se invece sappiamo quando arriva andiamo a confessarci un po prima per cercare di salvarci e mettiamo in salvo l'anima !!

La morte, al contrario , deve essere una presenza costante che ci

porta a riflettere sul senso della vita .

Pascal e' l'autore che nel seicento ha messo a nudo l'insufficienza della matematica, ha messo a nudo la prospettiva cartesiana di risolvere le grandi domande nella vita, ha esaltato Cartesio come scienziato ma lo ha criticato perche' non ha saputo guardare alla

esistenza umana , ha contrapposto l'esprit di geometri a lo spirito di finizza e ci ha detto

queste splendide parole:il cuore ha delle ragioni che la ragione non può pienamente comprendere